

Uno altro aviso di Milan, di 13.

Questa notte sono stati in arme et amalati et non, et sono reduiti a San Gregorio. Hanno questa mattina fatto far cride si pagi il resto del taion; et altri avisi.

Una altra poliza, pur di 13

Il duca di Barbon et l'abate di Nazara hanno mandato a tuor victuarie di Biagrassa, et le monition erano li et condurle in Milan. Dubita el Birago non le vadino a tuor lui. Questa notte qui sono stati in arme. Heri sera l'abate di Nazara have lettere di Cremona, come quelli haveano zonti li nostri ripari et trinzee, et morti tre capitani. Hanno mandato el cavalier Galarà in Lomelina per victuarie, et quelle erano a Biagrassa fanno condur in Milan.

421 *Lettera del nontio del Papa è in Hongaria, a lo episcopo di Puola legato a Venetia.*

Magnifico signor mio etc.

Mercordi, che furno li 29 del passato, la maestà del Re fece il fatto d'arme cum il Turco, et fo a rotta con grandissima strage de li nostri. Della Maestà sua si è ditto che poi di haver combatuto valorosamente si era partita sana dalla battaglia, nè si sapeva per dove. Questa fama fu confermata tre giorni per molti, da poi è venuto uno suo camerier principal favorito, che il Re avesse, et dice che la Maestà sua cum esso lui et Stephano Azil, quel gentilhomio mio amico che fu in Roma al tempo del iubileo, et che parlò con Soa Santità, scamparon da la battaglia. Di poi pervenero in un certo pizol ramo del Danubio, et volendo passarlo, il cavallo del Re che veniva ferito s'è cassato ne l'acqua et la Maestà sua trovandosi grave di arme et straco dalla fatica, si è affocato in quella acqua; et che Stefano Azil vedendo il Re in pericolo, ancor egli è entrato per aiutare la Maestà sua et gli è rimastò affocato ancor. Et benchè molti siano poi che dicono che il Re era passato già oltra quel luogo ove costui referisse che fu il caso, niente di meno ci fa credere più questa nova che altra, per esser hozi l'ottavo giorno del conflitto et non se intender della Maestà sua cosa alcuna: se fusse viva se ne saria nova. Nè ancor se intende nova alcuna di alcuno de li signori nè

Strigoniense, nè del cavalier nè di molti altri de il qual non si po affirmare che sian vivi, nè dire che sian morti. Questo si può dire, che di 25 o 30 milia persone che il Re doveva avere a questo conflitto, le gente da piedi tutta è stà morta, de li homeni d'arme pochi scampati, de cavalli lizieri una gran parte è rimasta, et il fiore della nobiltà.

Il modo della battaglia non posso aponto scrivere per non haver trovato anchor persona che me lo sapesse ben dire; ma per quanto se puol intender fu in questo modo: che li nostri presentando la bataglia a turchi in sul far del giorno furno da turchi affaticati in fino a quatro hore de poi di mezzo zorno, che vien ad essere alle 22 hore. In quel tempo mandorono inanti 10 milia cavalli et 421 * incominciorno ad scaramuzare et affugire; li nostri avidamente li han seguitati in fino ad una selva ove turchi havevano piantato la lor artellaria li, poi han fatto far ala al squadrone che era inanti a l'artellaria, et dato luogo alla artellaria, han disbarata tanta quantità di artellaria che li nostri son rimasti stupefati et come attoniti; et poi di l'artellaria han dato dentro et trovato li nostri tanto disparati, et non hanno havuto altro che fare se non amazar homeni. Durò la bataglia meno di un hora. Il luogo era situato tale che nissun potea nè seguitare nè fugire, et de li vene la perdita di tanta gente. Di poi di la vittoria, turchi sono andali a Mogach ove il Re si era acampato, et hanno abrugiata la villa et amazato insino le donne et li puti; poi son venuti in Cinque Chiese et han fato il simile; quel che di Cinque Chiese habian fatto non se intende; verisimel pare che vengino a Buda.

Se ha havuta la nova de la rotta a di 30 a meza notte, et con la fameglia mia in compagnia de la Regina mi son partito di Buda et son venuto qui in Posonia, con quanto pericolo et disordine un giorno a boca lo intenderà. Laudato sia Dio che si ha fin qui conduto a salvamento.

Il Vayvoda se dice che è a Buda, et che havea assai bona gente seco et che fa pensier di far capo; non so quel che potrà fare. Altri dicono che l'havia intelligentia con il Turco, ma essendo stato suo fratello alla battaglia et morto come si dice, non si può credere; questo è ben vero che non fu a tempo con la gente sua di trovarsi alla battaglia, et al presente quelle reliquie che son restate non hanno persona di cui poter far capo. La Bohemia di ragion 422 viene al principe Ferdinando perchè la moglie è giurata principessa di Bohemia; ma le parte che son di tanti mi fan temere di alcuno disturbo. Altro non